

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . . > 8.50  
Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . . > 11.—  
Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Maggio

## TROPPE FESTE

Così intitola un articolo suo l'*Italia* di Milano, un giornale che, se non è sanfedista, non è certo sospetto di radicalismo eccessivo. Ed ha ragione da vendere, ma più ne avrebbe se avesse scritto: troppe spese per feste.

Perché la questione sta tutta nell'argomento grosso e vitale della spesa per fasti, mentre la fame imperversa, e la coscienza della maggioranza protesta. Le facciamo i principi e i ricchi le feste che vogliono, ma le facciano di proprio!

E invece? invece, mentre i poveri pagano, mentre i magistri non mangiano, mentre i minimi proprietari vedono andarsene all'asta sino all'ultimo loro palmo di roccia, il Parlamento vota centomille franchi d'aumento annuo ad un appanaggio cospicuo, e il Municipio di Roma centomille franchi per le feste nuziali.

Le facciano i principi e i ricchi le feste che vogliono, ma le facciano di proprio. Ma finiamola una buona volta con questa baldoria delle feste pagate da chi soffre e lavora, mentre l'onore di averle deliberate e dirette resta tutto quasi sempre a chi vota, ed è ricco, e fa nulla.

A vedere in provincia! Capita una rovina universale, le inondazioni, o che altro? I ricconi si muovono, e figurano primi per cento tisici franchi, e quali membri del comitato promotore. Ed i piccoli proprietari devono darne altrettanti, vale a dir dissanguarsi. Chi figura è il riccone, che ha donato relativamente un bel nulla!

O vi capita il Re? Ed ecco che i Municipi, senza uno scrupolo al mondo, votano e spendono, dei denari del pubblico, franchi e franchi a migliaia. E così pei ministri, e così per ogni monumento che la partigianeria politica voglia proprio innalzare all'ultimo pallone che la morte ha sgonfiato.

E nei centri? oggi s'inaugura la *Lepanto*; domani è il centenario di Raffaello che si vuol festeggiare; dopodomani i principi perchè han creduto opportuno di accoppiarsi. E finite le feste di Roma, ecco principiano feste a Torino, per venire riprese a Napoli probabilmente dopo domani.

Ma chi paga? chi paga? Non i ricchi per certo, finché saranno gravati d'imposta in misura proporzionale al Travet, ed al minimo possidente che le quote minime riducono a nessuna possidenza e a miseria completa. I ricchi tutt'al più, poverini! sono proclamati nobili iniziatori e cavalieri dei santi.

Oh, se avessero coscienza, certo quegli elogi truffati a spese del denaro dei poveri, degli altri in ogni modo, sarebbero tale punizione da renderli benemeriti per averla affrontata. Ma non hanno coscienza, e votano feste a cuor leggero, e ne traggono i frutti.

Mentre i poveri pagano; mentre i maestri hanno fame, ed i minimi proprietari vedono andarsene all'asta l'ultimo palmo di roccia.

E sic itur ad astra. Ma fino al di del giudizio, che non è proprio lontano.

## PER VENEZIA — II°

Il confratello *Adriatico* ci accusa di contraddizione perchè, non obbligati al delicato riserbo del *Tempo*,

Poco dopo il re chiacchierava con Olivarez — tutti e due appoggiati alla balaustrata di marmo, che cingeva l'isola dei cigni.

Solo il suono delle liete armonie, che movevano dalla gran sala da ballo interrompevano tratto tratto quel dialogo misterioso.

— Voi avete ragione, Olivarez, è così che si deve agire. La regina, avvertita da voi, verrà, certo, a cadere nel laccio tesole. Nascondetevi in questo padiglione — voglio, devo anzi io stesso interrogarla. Io amo di credere che Isabella non abbia infatti che della pietà per il conte, e che la follia di questo non abbia mai svegliato in lei alcun pensiero colpevole.

Questo abboccamento fra lei e me sarà decisivo.

Partite dunque e badate che ogni minuto è per me un anno di aspettazione e di ansia.

Maledetto sia il momento quando il sospetto si muta in certezza.

Olivarez si allontanò, e pochi minuti dopo di lui, il re, addossato contro un arancio del giardino, aspettava la sua sposa.

Filippo era ben triste in quel momento. Con una mano agitava convulsivamente il fazzoletto datogli dalla gitana.

Isabella comparve, agitata e tremante — e domandò la cagione di

— e pur riservandoci pel caso che una « nuova » candidatura fosse sorta « per volere dell'intero secondo Collegio », — abbiamo, come è nostro costume, presa nettamente posizione, dichiarando il nostro parere sulle candidature esistenti.

Tre candidature più o meno veramente progressiste, ed una conservatrice per quanto trasformista, erano o meno state poste e discusse? Ebbene: e noi, invocando l'accordo dei progressisti, perchè alla candidatura unica dei conservatori ne potesse venire opposta una sola liberale, non ci siamo contraddetti per nulla giudicandole intanto.

Tanto è vero che escludendo per conto nostro Bernini, e dichiarando in forma condizionale che voteremmo pel Galli, abbiamo sempre insistito nel concetto che all'intero collegio spettava determinare la scelta finale del candidato, salvo bene inteso a noi sempre il diritto di appoggiare o meno la scelta.

Oggi questa scelta, pel fatto che fu deliberata da vari rappresentanti dell'intero collegio, e pel fatto che ha l'appoggio dell'*Adriatico*, può considerarsi fissata. Ed è caduta precisamente sul solo dei tre candidati che avremo, ed abbiamo anzi, escluso. L'ex deputato Bernini è il candidato di varie associazioni progressiste, e del giornale *Adriatico*.

Ora, e finché specialmente la sorte avvenire dell'altra candidatura, per noi più accettabile, non sia stata decisa, non intendiamo discutere. Attendiamo che il *Tempo*, e le associazioni che si sono pronunciate per Galli, e quelle che non si sono dichiarate ancora, abbiano detta l'ultima parola, che speriamo ispirata alla utilità pel partito.

Nè rifaremo la storia dell'ultima lotta elettorale nel collegio di Rovigo, e dalla quale abbiamo derivate le convinzioni che ci hanno spinti a dichiarare trasformista il Bernini. Espresso una volta il nostro giudizio, non vogliamo per nulla « provocare lo

quell'invito lontano dalla sala di ballo e a così tarda ora — All'orologio del Buon Ritiro sonavano le undici.

— Io pensava, disse il re, che Barcellona è lontana dall'aver come Madrid delle feste, come ve ne ha una questa notte nel nostro palazzo, così brillante e così numerosa — La rivolta si avvicina, e la Catalogna è in fiamme.

— Che cosa potete temere, rispose, con degli uomini così illustri come Spinola e Olivarez?

— La sommossa minaccia anche Madrid. Io non ignoro ciò che si dice di me nel mio regno; io conosco il motto ironico affibbiatomi; — « Plus on lui ôte et plus il est grand. » — dovuto alla malignità di alcuni miei nemici.

Il mio cuore insanguina da tutte le parti per queste ingiurie.

Il duca d'Osura attende i miei ordini, e bisogna che glieli rechi solo un uomo di cui io non possa metter in dubbio il valore e il coraggio.

Per giungere sino al duca d'Osura vi sono molti pericoli a superare — bisogna che il gentiluomo, a cui fosse affidato tale difficile incarico, sia a Barcellona fra tre giorni. Il conte di Villamediana è il solo di cui io abbia intera fiducia. Che cosa ne dite voi di questa scelta?

— Io penso, balbettò Isabella, che

« crezio pericoloso » che l'*Adriatico* teme.

Una cosa sola chiediamo: che l'*Adriatico* persuada il suo candidato Bernini della necessità incontestabile di formulare al più presto ed esporre un ben chiaro programma. Così possa essere esplicito, ed essere accetto a tutti i veri progressisti, a tutti i risoluti antitrasformisti del collegio, come avrà senza dubbio, in quel caso, il nostro appoggio più franco.

L'*equivoco* esiste: dissipiamolo e presto.

## La triplice... alleanza e la Francia

L'altro ieri ebbe luogo nel Senato francese lo svolgimento della domanda di Broglie sulla triplice alleanza. Assisteva grande folla. La tribuna dei diplomatici era piena.

Il duca di Broglie domanda al ministro degli esteri, Challemeil Lacour, degli schiarimenti circa lo scopo e le condizioni delle convenzioni stipulate fra Germania, Austria ed Italia.

Secondo le dichiarazioni di Mancini e di Tisza, osserva che quelle convenzioni tendono al mantenimento della pace, però non vede nulla che la minacci. L'Italia specialmente non può avere nulla da temere da alcuna potenza.

L'alleanza offensiva differisce pochissimo da quella difensiva. Sarebbe difficile stabilire se nel 1859 fu aggressore il Piemonte o l'Austria, se nel 1860 fu aggreditrice l'Austria ovvero la Prussia. Quando la Francia entrò in Tunisia, non si disse forse che era stata assalita dai Krumiri? (Vivissima ilarità a destra).

La Francia si trova isolata, impotente, ed occorre sapere se vi sia a temere qualche complicazione all'estero.

Challemeil-Lacour risponde che le convenzioni accennate sono ancora circondate da una profonda oscurità, e che quasi sarebbe tentato di chiederne informazioni a Broglie. (Risa generali.)

fra tutti coloro che sono sinceramente legati per devozione a vostra Maestà, il conte di Villamediana è certo uno di quelli che hanno più a cuore l'onore della Spagna e del suo re; solamente, mi sembra, che la sua giovinezza forse, la sua inesperienza... Non avete detto voi che vi sono degli ostacoli, dei pericoli da superare? E il nome del conte è esso popolare a Barcellona?

— Lo diventerà, rispose freddamente Filippo, giocando col fazzoletto datogli dalla gitana, e, d'altra parte, se qualche pericolo minaccia il conte, non avreste voi un talismano da consegnargli? La gitana Grajala...

La regina fremette a quel nome, e non vide che con un terrore glaciale il fazzoletto, che le presentava allora Filippo.

— Sì, questo è vero, rispose ella appoggiandosi alla balaustrata della vasca del cigno; sì, io sono andata questa mattina da quella donna.

Dopo il mio incontro col conte di Villamediana nel sotterraneo dell'Escorial — dopo una lunga serie di fatti strani, che mi furono raccontati sul conto di lui — dopo ch'egli non ha voluto ascoltare nessuno dei miei consigli, che gli feci pervenire — dopo ch'egli si perde volontariamente ogni giorno e per i suoi errori, io mi

Gli agenti diplomatici non vennero informati di alcuna cosa sugli accordi avvenuti tra la Germania, l'Austria e l'Italia.

Questi accordi non sono nuovi; furono annunziati nel 1873, in occasione del viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino, allorché il ministro Broglie era al potere.

Mancini e Tisza protestarono contro ogni idea di ostilità verso la Francia: bisogna crederli sinceri, perchè d'altronde un'aggressione contro la Francia non sarebbe senza pericoli. (Applausi.)

È sperabile che l'alleanza accennata non cambierà in nulla le relazioni della Francia colle altre potenze.

La Francia è risoluta a dimostrare la sua pazienza e la sua buona volontà, nel mantenere con dignità e difendere i suoi legittimi interessi.

Essa è circondata da Stati giovani e diffidenti, ed incontra disposizioni non troppo benevole; queste le impongono di stare attenta, (movimenti) ma la sua saggezza, la sua franchezza e lealtà modificheranno queste disposizioni.

In certi casi, il silenzio solo è fiero e dignitoso. (Applausi, sensazione.)

Broglie, replicando, dice che il ministro spiegò nulla, e non lo rassicurò. Riguardo ai tentativi di alleanza fatti allorché esso si trovava al governo, dice in modo sibillino che riuscì ad opporvisi. (Applausi dalla Destra, e segni d'increscitività a Sinistra).

Rimprovera al governo gli errori commessi in Tunisia ed in Egitto, e dice che rovinò la diplomazia come le finanze (vivissime proteste).

Trattandosi di una semplice interrogazione, non venne proposto alcun ordine del giorno.

## La duplice alleanza

Troviamo fra i dispacci dell'*Euganeo* di ieri a sera:

Roma 2, ore 10.30 a.

« L'*Ezio II* di stamani, commentando il verdetto nel processo Tognetti, dice: « L'onor. Coccapieller

credo, insieme a lui, minacciata da qualche sventura.

— Ed è per scongiurarla, senza dubbio, che la gitana vi ha dato un certo cuore d'argento, non è vero? Mostratelo.

Isabella tirò fuori dal suo seno l'amuleto; ma Filippo non le stese la mano per prenderlo; in quella vece egli mandò un fischio acutissimo da un zufolo d'argento, che pendeva dalla sua cintura.

A questo segnale accorse Nicolasio, a cui il re disse alcune parole all'orecchio.

La regina intanto indirizzò a Dio una breve, ma ardente preghiera.

Poco dopo appariva il conte di Villamediana.

La sola comparsa del conte, accompagnato dal nano, giustificava assai bene, questa volta, la strana idea che si era fatta di lui la regina — egli era così pallido che rassomigliava davvero a un fantasma.

Sotto gli splendidi ricami che lo coprivano, sotto il cappello piumato, ch'egli si levò davanti alla regina, sotto le decorazioni scintillanti del suo petto, la paura vi si vedeva, e potevasi arguire che Filippo stesso ne avesse compassione.

(Continua).

APPENDICE

27

## IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

— È un talismano portatomi dalla Siria da un monaco arabo — voi ne sentirete il beneficio. Si dice che il re Filippo IV sia assai geloso come è buono — la regina vi compiange, Olivarez vi odia.

— Da dove hai saputo queste cose?  
— Non ho io dunque degli occhi? La regina ha dimenticato sulla mia tavola il suo fazzoletto, e...

— Da qua...  
— Volentieri, perchè io vi voglio bene e voi siete generoso. Ma credete ai miei consigli — non bisogna arrischiare un gioco simile a Madrid. La regina dovrà passare la fine di questa stagione a Siviglia — voi farete parte dei viaggiatori; attendete sino a quel momento... Io vi prescrivo la pazienza.

È cosa ben difficile lottare contro i voleri di un re e del suo ministro. Credetemi!

E la gitana si allontanò lentamente, perdendosi nel folto degli olivi, su cui la luna mandava i suoi argentei riflessi.



aveva già dichiarato non esser quei cinque sciagurati che egli cercava. »  
« Conclude dicendo che Coccapieller resterà sulla breccia. »

« Lo stesso Ezio dedica un articolo all'onor. Tivaroni, trattandolo con ironica bonomia come un ragazzo. »

Le nostre congratulazioni sincere al giornale concittadino, perchè, nella lotta disperata contro l'on. Tivaroni, ha trovato finalmente un'alleato, più necessario vogliamo ancora sperare che degno.

E congratulazioni vivissime all'amico Tivaroni. Dimmi come sei combattuto, e ti dirò chi sei.

## Esposizioni all'estero

L'inaugurazione della mostra nazionale Svizzera a Zurigo fu imponente. Vi assistevano il presidente della Repubblica, le delegazioni del parlamento, del consiglio e del tribunale federale, gli ambasciatori di Francia, Germania, Austria, Baviera, il ministro d'Italia co. Fè d'Ostiani, e le rappresentanze dei 22 cantoni confederati. Essa fu favorita da un tempo discreto, e riuscì veramente splendida. Vi fu un numeroso concorso di gente, nazionali ed esteri. L'argomento dell'Esposizione produce una impressione eccellente, gli oggetti esposti sono in gran numero pregiatissimi e ben ordinati. La parte artistica lascia un tantino a desiderare. Numa Droz, presidente della commissione nazionale pronunciò un solenne discorso.

Egli insistè energicamente sulla necessità che la Svizzera rimanga fedele al principio del libero scambio commerciale, che permette all'industria elvetica di svilupparsi.

Fu magnifica la cantata eseguita da 400 musicisti.

Il corteggio fu specialmente caratteristico.

Vi erano mille bambine vestite di bianco che portavano canestri di fiori.

Esse erano adorne di drappi dei colori cantonali e federali.

Nella sezione artistica primeggia l'arte scultorea ticinese.

La galleria industriale è ottimamente disposta: vi abbondano ricchissimi i tessuti, macchine meravigliose. Nell'orologeria pure la Svizzera si mostra sempre superiore a tutte le nazioni d'Europa.

Telegrafano da Amsterdam:

L'apertura dell'Esposizione venne favorita da un tempo magnifico. La Borsa e le botteghe erano chiuse, la moltitudine festante.

Il re, vestito da ammiraglio, e la regina si recarono all'inaugurazione in carrozza scoperta. Si assisero sopra un apposito treno innanzi al vestibolo del nuovo Museo.

Erano presenti tutti i diplomatici. Fu eseguita una cantata del poeta Kate, posta in musica da Vershults, che produsse un grande effetto. Il re pronunciò un breve discorso in risposta al presidente del Comitato. Visitò poi le sezioni dell'Esposizione riuscita al di là delle speranze concepite.

## Corriere Interno

### La vecchia Sinistra

Il Bersagliere annuncia ancora che alla ripresa dei lavori parlamentari la vecchia sinistra si riunirà per costituirsi in partito di opposizione, e prendere un'energica attitudine ostile al Gabinetto, in occasione dello svolgimento delle interpellanze della politica estera.

Gli amici dell'on. Cairoli gli fanno premure perchè torni presto in Roma.

### Riforma della legge sulla P. S.

Nella riunione del 2 maggio l'Ufficio I ha intrapreso la discussione generale, l'Ufficio IV ha chiusa la discussione generale ed ha approvato un

ordine del giorno dell'onor. Sorrentino per l'unificazione del servizio di pubblica sicurezza con varie raccomandazioni al commissario, e l'Ufficio IX ne ha compiuto l'esame e dopo ballottaggio tra gli on. Varè e Caffari è riuscito l'onor. Varè.

### Per i volontari di un anno

È intendimento del ministero della guerra che i volontari di un anno, i quali per malattie sofferte o per altra causa indipendente dalla loro volontà dovettero interrompere per un certo tempo la loro istruzione, o non chiesero di essere ammessi all'esame d'idoneità al grado di sergente od ammessi, non lo superarono, possano dietro loro domanda, essere riammessi in servizio, allo scopo di ottenere il certificato d'idoneità a quel grado, per un periodo di tempo da fissarsi non minore di due mesi.

Le domande per tale riammissione dovrebbero essere fatte entro diciotto mesi dalla data dell'invio in congedo illimitato.

## Corriere Estero

### Gli irlandesi in America

Il presidente della Lega Agraria Irlandese in America, Sullivan, è recisamente ostile a O'Donovan Rossa.

Però, il Consiglio esecutivo di sette membri scelti dal Comitato omise di proibire espressamente l'impiego della dinamite, volendo evitare disgustosi incidenti, sebbene ordinasse di ricorrere solo all'agitazione legale. Si ritiene che la omissione sia favorevole al partito della dinamite. Questo partito tenne a Filadelfia un'altra tumultuosa adunanza.

### In Austria

Si ha da buona fonte che l'imperatore non sanzionerà la nuova legge scolastica, riservandosi di far approvare la legge dalla nuova Camera, che sarà eletta secondo il nuovo sistema elettorale.

### Sciopero a Berlino

Quattromila fra falegnami e muratori si sono messi in sciopero. Essi vogliono ridotte a 10 le ore di lavoro, e il salario portato a quattro marchi.

### Madagascar, Francia e Germania

Gli ambasciatori malgasci, oltre alla conclusione di un trattato di commercio colla Germania, chiedono anche che questa protegga il Madagascar contro le aggressioni della Francia.

## Corriere Veneto

### Al confine orientale

Al Friuli rispondiamo che il « direttore comprovinciale » — e se ne vanta, — « non si fa nessuno scrupolo » di affermare il vero quale è, anche se queste affermazioni del vero dovessero per avventura offendere uno spirito di campanile, che il « direttore comprovinciale » sente d'altronde ed intende, ma, per fortuna sua, non alla maniera nella quale è sentito ed inteso dal Friuli.

Perchè, cosa ha detto il Bacchiglione? che « le influenze clericali, naturalmente prima austriacanti che italiane, preponderano purtroppo nel campo didattico, in Cividale non solo, ma in tutto il Friuli, e specialmente, dopo Cividale, in Gemona, in Latisana, in S. Vito. » Ora, nel pettegolezzo che tenta, nega questi fatti il Friuli? Niente affatto. Li conferma anzi tutti in sostanza; solo si prova ingenuamente ad attribuirne la causa all'« inerzia dei liberali. » E gli effetti non restano?

Dei liberali d'altronde? Ma noi scrivevamo l'altro ieri, a proposito della lotta elettorale nel II° Collegio di Venezia, che « non si ha diritto di affermarsi liberali, se non si ha il volere ed il coraggio di sostenere e di rendere trionfante la propria bandie-

ra. » E confermiamo adesso, e neghiamo che siano liberali coloro che in Cividale, e in Gemona e in San Vito lasciano, da vent'anni quasi, che i clericali spadroneggino in tutto. E neghiamo che siano liberali gli « inerti », — non forse inerti invece quanto sarebbe utile, ogniquivolta si tratti di inchinare a servire le amministrazioni Capitolari, o Conventuali, e le potenze finanziarie di S. Vito e altri luoghi.

Ha capito il Friuli? Preoccupati altamente, nella nostra qualità di liberali italiani ed attivi, e nella qualità personale di « comprovinciali », di una condizione di fatto, deplorabile quanto innegabile, noi abbiamo gridato al riparo. E, invece di una adesione e d'appoggio, in un giornale friulano troviamo obiezioni non giuste e non salde, repliche del campanile niente più che pettegole! Contro noi, friulani?

Ma se il Friuli non sa intendere la ragione ed il fine di un articolo dato, non è nostra la colpa. Se non sa intendere come e perchè noi dovremo anzi insistere perchè il governo intervenga dove i liberali non sanno bastare, dove anzi effettivamente non sono, poichè in fatto non vogliono farsi valere, non sappiamo che dirgli.

Una cosa sappiamo. Che una polemica, — specialmente pettegola, — nuocerebbe alla causa che vogliamo trionfante. Esapremo lasciar dire, e anche più compatire i novellini alla vita e più all'arte che è lunga. Punto fermo.

**Dignano.** (Friuli). — Domenica scorsa verso le 4 pom., una grandine di grossezza non tanto indifferente, arrecava danno gravissimo ai cereali in genere ed alle piante da frutto.

Altrettanto è stato danneggiato Carpaccio.

Alle segale, olii di ravizzone, ecc. si può attribuire il danno del 60 0/0 e più ancora.

Era un uragano spaventoso, che continuò per tre quarti d'ora.

**Udine.** — Durante il tempo dell'altro ieri un fulmine andò a cadere fuori porta S. Lazzaro sulla casa di certo Cantoni, mentre quasi tutti i componenti la famiglia se ne stavano raccolti in cucina. Il fulmine penetrò per il camino, e scese senza però colpire nessuno; cagionò varie screpolature ai muri della casa, e mandò in frantumi molti vetri.

**Venezia.** — *Processo Vanin* — (Dalla Venezia). — L'udienza di ieri fu occupata dalle belle arringhe del Pubblico Ministero e della difesa.

L'avv. Romanin cercò di raccogliere tutti gli indizi, tutti gli elementi di prova, atti a infondere nell'animo dei giudici il suo convincimento che il Vanin da sè stesso feritosi, abbia tentato di far credere a un assassino mancato, per poter giustificare le deficienze, gli errori della sua gestione. Propose un mese di carcere.

Il difensore avvocato Cattanei mira a dimostrare che allo stato delle cose, la coscienza dei giudici, in mancanza di ogni prova diretta, non poteva, tranquilla, pronunciare una condanna. Il P. M. guarda all'effetto, che sarebbe la simulazione, ma non è in grado di darci la causa, e questa non può prodursi, dacchè nè durante l'istruttoria, nè all'udienza vennero esibiti i registri, il cui esame soltanto poteva infondere il convincimento se vi fossero o meno ammanni di cassa ingiustificabili, tali da spingere il Vanin a rendersi colpevole del reato che gli si imputa.

La sentenza si pronuncerà domattina; — quale abbia ad essere naturalmente lo signora. Molti, vari, sono i commenti.

Molto giustamente l'avv. Cattanei disse che avrebbe voluto tutti che appartengono a società operaie, ad associazioni avessero assistito al dibattimento. Sia infatti condannato o no il Vanin, certo che se tutti i soci della Generale avessero adempiuto agli obblighi assunti col partecipare a quel sodalizio, il processo attuale non sarebbe successo — ed altri di consimili si eviteranno, se tutti, consoci delle missioni avute, sapranno vedere nelle società non un mezzo di coprire cariche, di conseguire onorificenze, ma di tutelare gli interessi che loro sono affidati.

## Corriere Provinciale

**Monselice.** — Sentono tutti la primavera, questi benedetti campanuoli, e il bollore del sangue nelle vene.

Anche a Monselice si son bastonati ben bene, l'altro giorno, certi Z. Isidoro, e R. Antonio. Il primo rimase abbastanza gravemente ferito, e l'altro è tutto occupato a sottrarsi alle ricerche dei Carabinieri.

**Montagnana.** — Lunedì 21 maggio corr. alle ore 11 e mezza antimeridiane avrà luogo in Montagnana nella Sala del Municipio l'adunanza generale degli Azionisti della prima Società Italiana per lo stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino col sistema Leoni e Coblentz in liquidazione, per trattare sugli argomenti seguenti:

1. Approvazione del bilancio di liquidazione a tutto 28 febbraio u. s.

2. Sulla proposta di cessione del residuo patrimonio sociale al Comitato Promotore di nuova Società per l'attivazione di una filatura di Canapa e Lino, e subordinatamente sulla facoltà al Comitato liquidatore di vendere gli enti immobili.

I detentori di azioni al portatore debbono di conformità all'art. 33 dello Statuto depositarle 2 ore prima dove si terrà l'assemblea.

## Cronaca Cittadina

**La salute dell'on. Piccoli.** — Ecco il bollettino di questa mattina 4 maggio — ore 8 ant.

« Le condizioni gravissime di ieri si mantengono. »

I medici.

**A proposito di questo tempo canco.** — Forse in fondo in fondo aveva ragione quel buon uomo che attribuiva a quella canaglia di Lesseps, ed al suo canale di Suez, la colpa delle attuali stravaganze birbone.

Venute a confondersi le acque dell'Oceano indiano con quelle del Mediterraneo si è iniziata una nuova climatologia con tutte le sue imprevedibili quanto necessarie conseguenze; e chissà che fra queste non si debbano mettere anche le nostre più frequenti inondazioni.

E dire che ora il Lesseps pensa a ristabilire un mare nel grande deserto di Sahara! Diciamo ristabilire, perchè, secondo i geologi, in tempi lontanissimi, quel mare di sabbia fu un mare di acqua salata, lasciando a testimonianza del fatto reliquie incontestabili.

Anzi i suddetti geologi — Desor, Escher, ecc. ecc. — insegnano che gran parte dell'Europa e dell'Asia avevano in passato un clima più basso, dovuto all'esistenza di quella vasta superficie evaporante. E lo Stoppani non esita a dire che questa evaporazione fosse causa non di parziale, ma di generale abbassamento di temperatura.

Noi certo non abbiamo ad impensierirci per gli inverni che monsù Lesseps prepara alle future generazioni. Ma, in compenso, siamo costretti a goderci i temporali... a freddo, del genere di quello che infuria in questo momento mentre stiamo scrivendo.

**Un'associazione di truffatori.** — La questura — e il signor De Fecondo in particolare — hanno compiuto in questi giorni una magnifica operazione.

S'era costituita un'associazione di malfattori per esercitare su vasta scala delle speculazioni birbone a base di truffe e d'inganni d'ogni maniera. E, — pare impossibile coi cent'occhi che tiene aperti il commercio in quest'epoca di universale malafede, — erano riusciti in un tempo relativamente breve, a carpire, un po' all'uno un po' all'altro, generi di tutte le qualità per un importo di circa lire 7000, rilasciando cambiali, che valevano... la carta su cui erano scritte.

La questura da qualche tempo li teneva d'occhio, e finalmente poté pronunciare il suo basta.

In altri termini, poté sequestrare, presso un manutengolo del suburbio, 74 mastelli di vino del valore di L. 1000 circa, ed un cavallo del valore di L. 700 circa; e procedere all'arresto dei componenti la intraprendente corporazione, che sono: A. Gio. Batt., O. Giuseppe, O. Benedetto, O. Sebastiano, G. Giacomo, D. Paolo, e Z. Paolo.

La legge non potrà mai punir troppo simili furfanti, i quali colle loro ladrerie ingenerano nel commercio una diffidenza tutta a svantaggio dei negozianti onesti che possono aver bisogno di fido; e quindi molte difficoltà e ritardi nelle contrattazioni, ed un ristagno dannosissimo negli affari.

**Bilancia sospetta.** — A un pizzicagnolo che tiene bottega al ponte di S. Sofia venne ieri sequestrata una bilancia colla quale pare che il non troppo scrupoloso bottegaio se la intendesse molto bene ai danni dei malcapitati avventori.

È il secondo che viene colto, in pochi giorni. Raccomandiamo alle guardie di P. S. e municipali di continuare la caccia.

**Bilancie ladre.** — Sono alcune bilancie della pescheria sui cui piatti viene operato a rovescio il famoso miracolo dei pesci. Perchè ci assicurano che questa stessa mattina una di quelle bilancie, venne trovata calante nientemeno che di cento grammi su mezzo chilo.

Supposto che anche nel rubare ci deva essere una misura, via, il venti per cento è un po' troppo!

Cristo non li vorrebbe certamente per apostoli questi troppo moderni pescatori o pescivendoli!

**Onestà.** — Domenica mattina Cavalca Teresa e Fortuna Emilia, trovarono in via Noci, venti bei biglietti consorziali da cento lire l'uno, che erano stati perduti da un fattorino della Banca Veneta, e che le due donne, nella giornata stessa, depositarono presso l'ufficio municipale, ricevendo il compenso di L. 200, che ad esse spettava di diritto.

L'azione della Cavalca e della Fortuna è tanto più meritoria in quanto esse sono tutt'altro che ricche. Va benissimo che non hanno fatto nulla più del loro dovere; ma a questi chiari di... positivismo, quanti sono coloro che si perdono dietro queste malinconie del dovere?

**Un reduce... dal domicilio coatto.** — Si chiama Luigi C., e venne arrestato ieri dalle guardie municipali, perchè, fatto un buon pranzetto alla trattoria delle « Animette », non aveva di che pagare lo scotto.

Ora trovasi in un luogo dove gli daranno da mangiare gratis; — non però così bene come alle « Animette. »

**Contro un abuso.** — Un amico legale ci comunica:

« Alcuni uscieri giudiziari, non però della città, per aumentare i profitti largamente ad essi concessi dalla legge e dalla pratica degli Uffici, eransi fitti in capo di pretendere che le notificazioni delle copie di sentenze ed altri atti giudiziari con precetti o citazioni contemporanee, avessero a farsi in separato foglio, e non in calce alle sentenze ed agli atti. »

Portato, contro tale illegale e dispendiosa esigenza, reclamo alle autorità superiori, il Ministero delle finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse) con dispaccio al numero 5121 inserito nel Bollettino ufficiale di data Aprile 1883 serie II<sup>a</sup>, Vol. IX<sup>o</sup> determinò quanto segue:

« La legge 29 giugno 1882, N. 835, non ha abrogato l'art. 32, di quella del 13 settembre 1874, N. 2077, ma lo ha confermato, dichiarando esplicitamente nell'art. 4 che le disposizioni del titolo VII del testo unico « delle leggi sul bollo, si applicano « anche alla carta bollata adoperata « negli atti giudiziari. »



« D' accordo col Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è stato quindi ritenuto che per le relazioni di notificazione di cui si tratta, non è necessario che l'usciera adoperi fogli separati, ma ai termini del N. 2 del ridetto art. 32 possono le medesime essere scritte di seguito agli atti da notificarsi ogni qualvolta, ben inteso, questi sieno redatti sopra fogli con bollo ordinario non inferiore a quello che sarebbe dovuto, ai sensi della legge 29 giugno 1882 per la relazione dell'usciera, se fosse fatta in foglio a parte. »

**Teatro Garibaldi.** — Una bella platea e palchi scarsi, l'altra sera, senza dubbio causa il tempo scomunicato che non invitava certamente il sesso delicato e gentile ad uscire di casa.

Noi però dobbiamo dire, in coscienza, alle nostre belle signore che val la pena di affrontare un po' d'acqua e di vento per venir a godersi quel capo ameno del Cavalli, il quale, se è vero che allegria è sanità, va proclamato benemerito della salute di quelli che sono abbastanza furbi per non mancare al Garibaldi.

Bisognava vederlo ieri a sera nel *Nodar e parrucchee*, e nella *Class di asen!* Bisognava vederlo, e sentire tutta la platea come rideva a scoppi clamorosi che si succedevano ad ogni istante, cioè tutte le volte che il bravo artista apriva bocca o faceva una delle sue mosse quasi sempre indovinate e comiciissime.

Dunque non diciamo di più: tutti al Garibaldi... se avete cara la salute. E piova, e tempesti, e navichi, e soffi il vento, non ve ne incaricate.

Poscritto per i giovinotti, e protesta contro il maltempo:

Ieri a sera la signora *Bontempo* ha messe in mostra certe forme... certe forme... Dio, che forme!

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che verrà eseguito dalla Banda del Comune di Padova, in Piazza Unità d'Italia, oggi (4) dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom:

1. Polka — *Amor di Patria* — Zorzi.
2. Sinfonia — *Il Lamento del Bardo* — Mercadante.
3. Valzer — *Margherita* — Dall'Argine.
4. Romanza e Duetto Finale — *La Favorita* — Donizetti.
5. Mazurka — *La Tedeschina* — Drigo.
6. Pot-pourri — *Giorno e Notte* — Lecocq.
7. Marcia — N. N.

**Una al di.** — Un celebre avvocato, nel difendere un accusato di delitto capitale dinanzi alla Corte d'Assise, terminò la più calda delle perorazioni col tendere le braccia all'imputato, il quale vi si precipitò singhiozzante. Questo colpo di scena inaspettato commosse profondamente i giurati, che rimandarono assolto il supposto reo, che non pertanto era lungi dal potersi ritenere innocente.

Il nostro uomo, appena liberato, corre in traccia del suo valente difensore, e scorgendolo in mezzo alla via, circondato da un gruppo di colleghi e di amici che vivamente lo felicitavano, fa l'atto di volerlo abbracciare. Ma l'illustre oratore, mantenendolo a rispettosa distanza, esclama:

— Piano, piano, mio caro; qui non siamo mica all'udienza!

#### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia milanese F. Caravatti rappresenta: *Don Baldissar*, commedia — *El signor di Poveritt*, scherzo-comico — *On milanese in mar*, vaudeville — Ore 8 1/2.

#### VARIETA'

**Sinistri marittimi.** — La direzione del Bureau Veritas di Parigi ha pubblicato la statistica seguente dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di marzo 1883, concernente tutte le bandiere.

*Navigli a vela* segnalati perduti, 12 germanici, 11 americani, 45 inglesi, 3 austriaci, 2 danesi, 1 spagnuolo, 2 francesi, 2 greci, 1 hawliano, 4 olandesi, 9 italiani, 25 norvegesi, 2 portoghesi, 1 della repubblica Argentina, 5 svedesi; totale 125. In questa cifra sono compresi 9 navigli supposti per-

duti in seguito a mancanza di notizie.

*Navigli a vapore* segnalati perduti: 3 germanici, 2 americani, 16 inglesi, 1 belga, 1 olandese, 1 italiano, 1 norvegese; totale 25. In questa cifra sono compresi 6 piroscafi supposti perduti in seguito a mancanza di notizie.

**Naufragio.** — Il *Caffaro* di Genova scrive:

« Sulla costa Settentrionale dell'Isola della Maddalena, fra i diversi rottami di naufragio ivi raccolti si rinvenne un pezzo di tavola, portante la monca iscrizione *reide*, che fa supporre fosse appartenente al brik *schonner Nercide* (di Genova) partito per Scoglietti da circa una ventina di giorni. Vennero inoltre rinvenuti alcuni cadaveri, ma finora non si poté avere alcun sicuro indizio del disgraziato avvenimento. »

**Prestito di Genova.** — Ebbe luogo la estrazione del prestito a premi della città di Genova. Ecco i primi numeri estratti col relativo premio:

Numero	Premio
18795	L. 80,000
823	» 20,000
68068	» 5,000
48346	» 1,000
54009	» 1,000
25528	» 1,000
19002	» 1,000
65426	» 1,000

**Un ciclone.** — Leggiamo nell'*Operaio Italiano* di Buenos-Ayres del 28 marzo p. p. giunto ieri:

Molto gravi sono i danni causati dal ciclone di domenica sera nel Salado.

Volarono un'infinità di tetti e varie case furono totalmente atterrate: vi furono anche morti e feriti.

Il ciclone fu sentito pure in Lezama, ma fortunatamente qui non causò gravi danni.

Nel Salado vi sarebbero state più vittime, se per fortuna molti di quegli abitanti non si fossero in quel mentre trovati in Ranchos ad una festa.

L'uragano trovò così molte case vuote.

In altre eranvi soltanto delle donne in compagnia dei figli. Una di esse certa Teodora Albiemles, morì nel momento in cui dava alla luce un figlio, la levatrice potè salvarsi.

Fu anche trovata fra le ruine certa Domenica Abadia. L'Albiemles lascia cinque figli, l'Abadia sei.

Nella casa del signor Baltazar Areco, le pareti cadendo seppellirono la signora Areco e due bambini, questi morirono, la signora fu estratta dalle macerie in istato lamentevole, ma tutt'ora vive.

Molte famiglie sono senza tetto e senza pane. Si promuovono sottoscrizioni per soccorrerle.

#### Ultime Notizie

E' stato intimato l'atto d'accusa ai detenuti per i fatti di piazza Sciarra, dei quali 19 sono imputati di avere con atti ostili, non approvati dal governo, esposto lo Stato ad una dichiarazione di guerra, di avere deliberato ed organizzate dimostrazioni contro l'Austria, e celebrato il sette gennaio una commemorazione di Oberdank.

Otto fra gl'imputati sono accusati di avere eccitato lo sprezzo ed il malcontento verso la persona del re, affiggendo alle pareti della sala dove si celebrava la commemorazione la epigrafe: *infamia al colonnello austriaco*.

Inoltre Passera direttore del *Cicruacchio*, Tondi gerente del *Dovere*, Capriccioso gerente della *Lega*, sono accusati di apologia dell'assassinio politico, di provocazione a commettere crimini e di voto per la distruzione dell'ordine monarchico, atti compiuti per mezzo della stampa.

In caso di assoluzione, i quattro imputati Ferrari, Parboni, Passera, Boleani, dovrebbero essere rinviati al Tribunale Correzionale, per ingiurie, oltraggi e rivolta contro gli agenti della pubblica forza.

Il giorno 10 corrente si adunerà, sotto la presidenza del generale Mezzacapo, la commissione per la difesa dello Stato, di cui fanno parte quasi tutti i comandanti dei corpi d'armata.

Il Congresso democratico Nazionale si aprirà in Bologna domani 5 maggio, nel locale nella Palestra ginnastica. Pervennero 120 adesioni di Società democratiche.

Molti giornali saranno rappresentati al Congresso: vi assisteranno i deputati dell'estrema sinistra.

Il Congresso durerà due giorni.

L'ex ministro francese Bert lesse in seno alla Commissione del concordato col Vaticano la sua relazione, nella quale propone di mantenerlo, ma prescrive punizioni ai membri del clero che vi si ribellassero.

L'esploratore Dupuis, in una conferenza avuta con una Commissione nominata dal governo, appoggiò il disegno governativo per la spedizione del Tonchino: però vorrebbe ristabilirvi la dinastia nazionale.

Il governo inclina a riconoscere la sovranità dell'Annam su quella regione.

#### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**BRUXELLES, 2.** — Il tribunale correzionale condannò gli anarchici Didier a tre mesi, e Federscher a sette mesi di prigione, ambedue per falso nome in falsi documenti.

**BUKAREST, 3.** — Il re è arrivato accompagnato da due suoi nipoti, figli del principe Leopoldo di Hohenzollern.

**ROMA, 3.** — I principi Tommaso, Isabella e Arnolfo si recarono a colazione dal ministro di Baviera. Erano presenti il personale della Legazione e altre persone del seguito dei ministri.

**ROMA, 3.** — Il torneo in onore degli sposi è riuscito splendidamente. I sovrani ed i principi furono acclamati freneticamente. Immensa folla di spettatori. Dalla tribuna reale assistevano i principi di Savoia, il principe Arnolfo, l'ex-kedivo, i ministri, il corpo diplomatico con le signore. Il principe di Napoli, apparendo nell'arena seguito dal corpo di cavalieri, destò entusiasmo. Le esercitazioni dei cavalieri furono eseguite perfettamente e spesso applaudite. Un'immensa popolazione attendeva i sovrani e i principi e li acclamò lungo le strade fino al Quirinale.

**LONDRA, 3.** — Il *Times* ha da Costantinopoli: La candidatura di Donisch effendi a governatore del Libano sembra abbandonata.

**CAIRO, 3.** — Un dispaccio di Hicks annunzia che egli attaccò battaglia il 29 aprile con 5000 insorti e li respinse, infliggendo loro grandi perdite, 500 morti, compreso il luogotenente generale D-el Mahdi. Molti feriti. Le perdite di Hicks leggere.

**BERLINO, 3.** — La *Nord Deutsche* riproduce estratti dei giornali *Siecle*, *Justice*, *France*, che dicono ai repubblicani d'Italia e Spagna che trovano un alleato morale soltanto in Francia. La *Nord Deutsche* dice che questo amoreggiare del radicalismo francese con i rivoluzionari italiani e spagnuoli è spiacevole, ma meno pericoloso per la pace d'Europa che gli intrighi, che la restaurazione orleanista annoderebbe tosto nelle capitali europee.

**LONDRA, 3.** — Lettere anonime avvertirono parecchi negozianti nelle vicinanze della cattedrale di S. Nicolò che si faranno saltare la Cattedrale e parecchi edifici per vendicare il sangue degli irlandesi.

**ALESSANDRIA, 3.** — Una compagnia di fanteria si reca a Port Said, ove sarà nominata una commissione di inchiesta sui recenti disordini.

**NEW-YORK, 3.** — L'arcivescovo Macloskey ricevette Sullivan presidente della nuova Landeague Irlandese. Macloskey approvò la condotta della convenzione di Filadelfia.

**LONDRA, 3.** — Il governo spedirà il colonnello Stewart in missione speciale ad Herat per sorvegliare l'azione della Persia, in seguito al suo riavvicinamento alla Russia.

**ATENE, 3.** — Il Re, il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri si recarono al Pireo per incontrare il principe di Bulgaria, arrivato alle 10 ant. Montò in carrozza reale e discese a palazzo. — Stasera pranzo di 120 coperti.

**VITTORIO PODRECCA, Direttore.**  
ANTONIO STEFANI, Gerentesponsabile.

#### Inserzioni a Pagamento

### LOTTERIA DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ott. e 1.º novemb. 1882.  
Per riparare ai disastri delle avvenute INONDAZIONI

5 Premi da Lire 100,000  
5 Premi da Lire 20,000  
5 Premi da Lire 10,000  
5 Premi da Lire 5,000

ed altri 49,980 Premi da Lire 2,500 - 1,500 - 500 ecc.

IN TOTALE 50,000 PREMI

dell'effettivo valore di 2 MILIONI

e Cinquemila Lire

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'estero senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona ed il Municipio risponde dell'esatto adempimento di tutte le condizioni portate dai Decreti Governativi.

È Garantito un Premio ogni Cento biglietti

per conseguenza corrispondono dieci mila premi a ciascuna delle cinque Categorie A, B, C, D, E di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque Categorie si possono vincere sino

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni biglietto concorre per intero all'Estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

Si avvertono coloro che intendono acquistare Centinaia complete, nonché biglietti a numero eguale nelle cinque Categorie, di sollecitarne la richiesta poichè, alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei Compratori.

Il programma, il regolamento della estrazione e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggior interesse del pubblico, stampati nel

**Piccolo Corriere Monitore Ufficiale della Lotteria** che si distribuisce gratis presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centesimo e più: **Commissioni inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca Fratelli Casaretto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — **Fratelli Bingen**, Banchieri, Piazza Campetto, 1. — **Oliva Francesco Giacinto** Cambia-Valute, Via S. Luca 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

**Verona** presso la **Civica Cassa di Risparmio**. — In **Padova** presso **Carlo Vason**, Cambia Valute via Gallo. — **Ettore Leone** e **A. Basevi** Cambia-Valute, Piazza dei Frutti. — **Libreria Drucker e Tedeschi**, e presso le Esattorie Erariali del Regno. 2995

Nuova Scoperta

### ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specie-lità.

PREMIATA

### Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI DI FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (2885)

**Borgo Codalunga, N. 4759.**

## Società Generale Italiana

di Mutua assicurazione

NONO A QUOTA FISSA NONO  
ESERCIZIO CONTRO I DANNI ESERCIZIO

### DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

costituita in Padova nell'anno 1875

uniformatasi alle disposizioni del nuovo Codice di Commercio 1882, come da Decreti 10 marzo 1883 N. 50 234, 51 235 del R. Tribunale di Padova.

Danni pagati L. 593,854.52

Capitali assicurati L. 178,094,333.00

ANNUNZIA

di assumere anche quest'anno, a tariffe convenienti, assicuraz. contro i danni della

### GRANDINE

La Società come negli esercizi scorsi opera l'immediata perizia e liquidazione dei danni in caso di sinistro.

A termini degli articoli dello Statuto effettua i pagamenti dei danni dopo eseguite le perizie.

Il Direttore Generale

Il Contabile Capo

L. FRIGERI

L. CARISI

Il Segretario Generale

G. RUGGERO

I Sindaci: WIEL nob. GIUSEPPE, proprietario — PILLONI GIOVANNI, propr. — BILLATO NICODEMO, propr. — BURRI cav. ANTONIO — JATTA ANTONIO cons. provinciale

La Società ha Direzioni ed Agenzie in tutto il Regno

Si spediscono Statuti, Programmi, Tariffe a chi ne fa richiesta tanto direttamente alla Direzione Generale in Padova come agli Uffici Succursali di ogni città del Regno. 2992

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Prov. del Regno



# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO

ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

## GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE

### ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» » da mezzo Litro	» 1,50

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

## UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggiera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, ruttii acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: *Pillole Estratti, Bitter (acque amare)* ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticce più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le *Pillole svizzere* del farmacista R. Brandt hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le *Pillole svizzere* del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere *Pillole svizzere*, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Vendesi presso le farmacie in *Padova* Cerato — *Bologna* Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — *Brescia* Grassi e Girardi — *Bassano* Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — *Rovigo* Fabris e T. Minelli — *Mantova* Rigatelli, Torta e D. Mondo — *Verona* Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — *Vicenza* Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2726

Deposito generale per l'Italia a *Firenze*, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

# CALLI

AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. 1,50 scat. gr. — L. 1. scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch' Egli mi diede sin dal 1° Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio

polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungere alla detta istruzione anche per gli *Occhi polini*, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPPE

Milano 18 Febbraio 1880

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fierissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla S.<sup>a</sup> V.<sup>a</sup> inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequii.

Di lei dev.mo Cav. Gennaro Torti  
104, Via Moscova, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In *Padova* presso le farmacie *Pianeri e Mauro; Cornello Luigi; Zanetti Giovanni.*

184

## FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera **IL LIQUORE IPOSOFTICO**

del professore *Giovanni Polli*, che si prepara esclusivamente nella Farmacia **BIANCHI**. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le *malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuti, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose*. Tra le cure è la più economica: si vende a L. 1,60 la Bott. che serve per 15 giorni; 4 bott. bastano per una cura completa.

**POLVERE ZOOTROPICA** del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle *malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie*, per la sua azione eminentemente *tonica e nutritiva* nella dentizione dei bambini lattanti, nella *cachessia puerperale e nelle gestanti*. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

**SOLFINA ITALIANA**. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie nei convalescenti*. E' riconosciuta il *solo ed unico rimedio*, che prevenga e *tolga prontamente qualunque indigestione*. — Bott. L. 2.

**FEBBRIFUGO BIANCHI** a base di canforato di Chinino. — È di sicura azione per *guarire qualsiasi febbre*, anche le più ribelle: *intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e neuralgiche, emicrania, chiado solare, ecc.*, guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un *vermifugo* per eccellenza, ed un *antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione*. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia **BIANCHI**. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

## BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

<b>MILANO</b>	<b>NAPOLI</b>
18 Via S. Marco	6, 7, 8, Corso Garibaldi

### LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Falciatrici - Spandifeno - Mietitrici - Rastrelli

### MACCHINE

Agricole, Enologiche, \*leari, Industriali

Elenchi gratis dietro richiesta. 2994

## STABILIMENTI

# ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte spm 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In *Padova* deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. **Leppo Antonio**. Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta *Pianeri Mauro e C.* e *Nie Farmacie Cornello, Bernardi Durer e Bacchetti.* 2992